

PARASSITI DELL'UOMO E LORO TRASMETTITORI

EDOARDO ZAVATTARI

Museo Civico di Storia Naturale di Genova

Documentare la funzione che molti animali svolgono sia quali diretti attori di malattia, sia quali disseminatori o trasmettitori di agenti patogeni per l'uomo, così che anche lo sprovveduto di conoscenze biologiche e mediche ne possa essere facilmente edotto, dovrebbe essere uno dei compiti che i musei zoologici dovrebbero assolvere.

Questo soprattutto perché al vecchio concetto del museo quale semplice ostensione di molti, spesso troppi, esemplari di animali impagliati o conservati entro barattoli di vetro, va sostituito quello della presentazione degli animali stessi nel loro ambiente naturale, così da mostrare quali sono le loro reali condizioni di vita, della documentazione attraverso didascalie e cartine delle loro distribuzione geografica, della funzione che svolgono sia in relazione all'ambiente biofisico nel quale vivono, sia in relazione con gli altri organismi con i quali sono in continuo contatto.

E certamente uno di tali aspetti, ed il più essenziale, è quello delle correlazioni e delle interdipendenze che intercorrono fra uomo e animali, sia in senso positivo, cioè dell'utile che l'uomo trae dagli animali, sia in senso negativo, cioè dei danni che questi recano alla collettività umana.

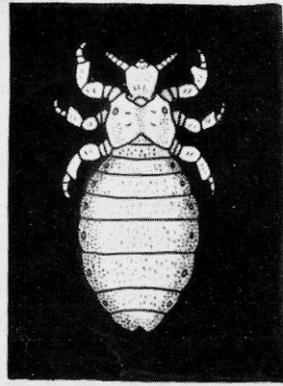
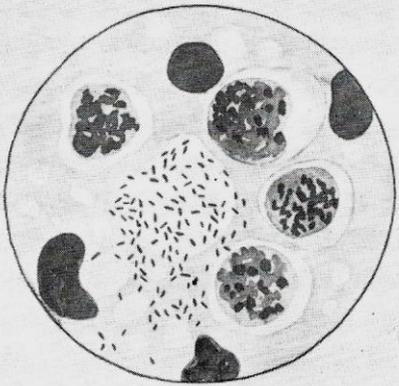
Ora, se la somma di beni utili che l'uomo trae dagli animali è a tutti ben nota e largamente documentata, non altrettanto per contro è noto quanti

e quali danni essi rechino direttamente all'uomo, prescindendo quindi dagli ingentissimi danni indiretti, quali quelli inferti alle colture agrarie o agli allevamenti del bestiame.

È la miriade di parassiti animali, di cui fu Francesco Redi a rivelare tutto il significato e tutta l'importanza, quella che ogni giorno insidia la vita dell'uomo e che ogni anno falciava milioni di vite umane, sono questi innumeri parassiti, questi innumeri microorganismi che occorre portare a conoscenza del pubblico e di cui egli tratto tratto trova qualche fugace cenno in giornali o riviste che riferiscono di qualche congresso medico o di viaggi ed esplorazioni condotti soprattutto in paesi tropicali e di cui raramente afferra tutto il significato e tutto il valore, mancando di una cultura biologica anche soltanto sommaria.

Ed è appunto ai Musei zoologici che spetta il compito di illustrare questi aspetti pressochè ignorati della vita, di documentarli in maniera da renderne facile la comprensione.

Compito che il Museo di Storia naturale di Genova si è oggi assunto con il tentativo di illustrare con disegni a colori, riuniti in grandi quadri, sia alcuni dei più tipici e più diffusi parassiti animali dell'uomo, sia alcuni degli animali trasmettitori o disseminatori di germi patogeni. Quadri nei quali sono rappresentati il parassita, il suo ciclo biologico, l'agente trasmettitore e l'e-



RICKETTSIA PROWAZEKI
nei tessuti

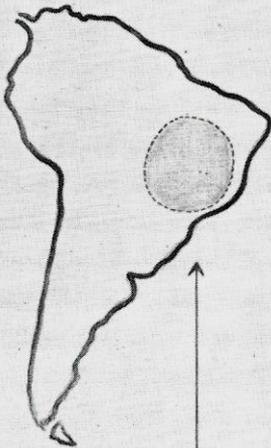
PEDICULUS HUMANUS CORPORIS

agente del tifo petecchiale

trasmesso dal Pidocchio dei vestiti.



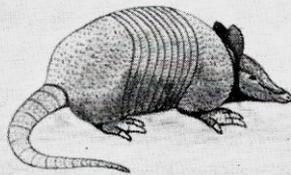
TRIPANOSOMIASI AMERICANA
O MORBO DI CHAGAS O OPILAÇÃO



*Area di diffusione
della malattia*



TRIATOMA MEGISTA



DASYPUS (ARMADILLO)

Il Trypanosoma cruzi, agente della tripanosomiasi americana, è trasmesso da Insetti Emitteri (Triatoma, ecc.) che non lo inoculano pungendo l'Uomo, ma infestano quest'ultimo deponendo i Tripanosomi con le loro escrezioni sulla cute attraverso la quale essi penetrano nel sangue. Riserva dei Tripanosomi da cui attingono gli Insetti, sono gli Armadilli (Dasypus, ecc.)

LESHMANIOSI

L. cutanea

del Vecchio Mondo
o "bottone d'Oriente,,
(In Abruzzo: "censo,,)



da *Leishmania tropica*
a localizzazione cutanea.

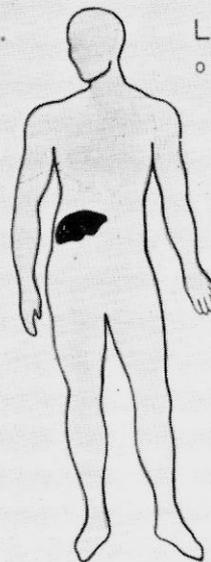


PAPPATACI

(*Phlebotomus pappataci*)

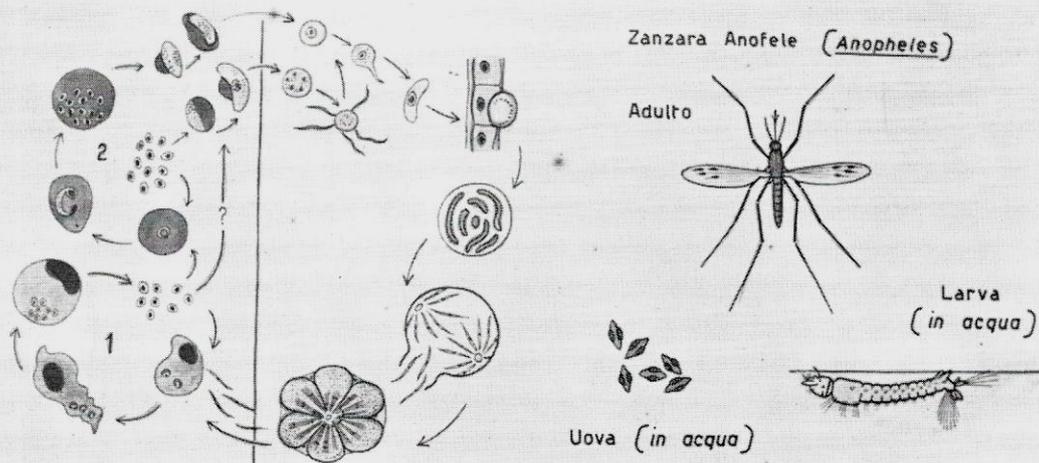
Attraverso la puntura
trasmette le Leishmanie
all' Uomo.

L. viscerale o "Kala Azar,,



da *Leishmania donovani*
a localizzazione epatica.

MALARIA



SCHEMA DEL CICLO DI UN PLASMODIO

A sin.: ciclo
schizogonico
nell'Uomo.

- 1 Fase esoeitrocitaria
o istotropa.
- 2 Fase endoeitrocitaria
o emotropa.

A destra: ciclo sporogonico nella Zanzara.

L'Anofele, pungendo l'Uomo,
gli trasmette i plasmodi,
agenti eziologici della
malaria.

ventuale sua riserva, la distribuzione geografica, od anche l'animale e il germe patogeno da esso trasmesso o disseminato.

Vengono qui riportati a documentazione di quanto è stato tentato, quattro, dei molti disegni già esposti, e che vogliono mostrare: il vettore e il parassita del tifo petecchiale; il vettore, la distribuzione geografica e la riserva del parassita della tripanosomiasi americana; il vettore e la localizzazione nell'uomo delle leishmaniosi cutanea e viscerale del vecchio mondo; il ciclo biologico e il vettore dei plasmodi della malaria.

È, come è sopra detto, un tentativo di portare a conoscenza del pubblico, che frequenta le sale del museo, qualche conoscenza scientifica a lui ignota, di portare il pubblico ad uscire dalla sola contemplazione di grossi mammiferi, di uccelli dai molti colori, di insetti dalle molte forme, per avvicinarlo ad una natura meno appariscente e meno nota, ma affascinante per la sua complessità e la sua perfezione, per i suoi stretti legami di interdipendenza fra uomo e malattia, fra uomo e un mondo di piccoli o microscopici viventi e che tanto incide sulla salute e sulla integrità di intere popolazioni, di genti di ogni paese e di ogni colore.